

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTRUZIONE DELLA RETE DI SOSTEGNO E PROTEZIONE PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA ALLE DONNE E MINORI NELLA PROVINCIA DI PRATO

FRA

LA PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PRATO, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO, LA QUESTURA DI PRATO, IL COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI PRATO, IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PRATO, LA SOCIETÀ DELLA SALUTE AREA PRATESE, IL COMUNE DI CANTAGALLO, IL COMUNE DI CARMIGNANO, IL COMUNE DI MONTEMURLO, IL COMUNE DI PRATO, IL COMUNE DI POGGIO A CAIANO, IL COMUNE DI VAIANO, IL COMUNE DI VERNIO, LA PROVINCIA DI PRATO, L'AZIENDA SANITARIA USL TOSCANA CENTRO, IL MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XI AMBITO TERRITORIALE DI PRATO E PISTOIA SEDE DI PRATO, IL CENTRO ANTIVIOLENZA LA NARA ED IL CENTRO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI

ART. 1 PREMESSA

La violenza contro le donne e le/i minori è una delle violazioni dei diritti umani più diffusa, che nega il diritto all'uguaglianza, alla dignità, all'autostima e alla libertà; esiste in tutti i Paesi, attraversa tutte le culture, etnie, livelli d'istruzione e fasce di reddito e si fonda su pregiudizi culturali, fattori economici e talvolta giuridici che mantengono le vittime in posizione di vulnerabilità, acuita dalla paura di ritorsioni, dall'inconsapevolezza di essere vittima ed anche da una sorta di estrema auto- protezione da una realtà lacerante e troppo difficile da accettare.

I dati pubblicati dalle agenzie nazionali e internazionali disegnano un quadro allarmante; tante sono le indagini che evidenziano una situazione devastante a livello mondiale: maltrattamenti fisici, vessazioni sessuali, violenze psicologiche, violenze sessuali sulle/sui bambine/i, pratiche tradizionali e culturali che mettono in pericolo la vita delle donne e delle/dei minori. La violenza è un problema complesso che richiede un approccio integrato e multidisciplinare, con aspetti e ricadute in ambito sanitario, economico, legale e culturale.

Di fronte a tale complessità è necessario operare attraverso una forte sinergia territoriale, che coinvolga tutti gli enti competenti, diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali ed a garantire soccorso e sostegno alle donne ed alle/ai minori che ne siano vittime.

Nel nostro territorio provinciale da anni le istituzioni coinvolte in questa tematica si sono dimostrate sensibili al fenomeno sviluppando percorsi di presa in carico delle donne e delle/dei minori vittime di violenza e promuovendo e aderendo a reti di collaborazione e interazione che hanno dato ottimi risultati. In questi ultimi anni si è anche consolidata la rete locale attiva nei percorsi di emersione, protezione e inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta e sfruttamento (attualmente denominata Progetto SATIS).

ART. 2 LEGISLAZIONE

La legislazione vigente promuove e sostiene azioni per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e le/i minori e la formazione di reti territoriali per una governance sinergica e integrata in ambito locale, e tra queste si richiamano:

- La Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013 n.77;
- La Legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del Decreto Legge del 14 agosto 2013 n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- L'Intesa Stato/Regioni/Autonomie locali sottoscritta in Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 27 novembre 2014, pubblicata in G.U. serie gen. n. 40 del 18.02.2015, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle case rifugio, la quale stabilisce all'art. 6 che i "Centri Antiviolenza partecipano alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali e che l'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale";
- La Legge Regione Toscana 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" e s.m.i., che in particolare all'art. 3 "costituzione della rete" incentiva la costituzione di una rete di relazione tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le ASL, ed altri, oltre ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio;
- Il DPCM 7 luglio 2015, con cui è stato adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

- Il "Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017 – 2020" adottata dal Consiglio dei Ministri in data 23 novembre 2017, che definisce una strategia d'intervento caratterizzata dal "porre in essere una serie di rapporti tra i diversi soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne, da formalizzare tramite specifici Protocolli di Intesa, di tipo istituzionale".

ART. 3 COSTITUZIONE DELLA RETE

Il presente Protocollo, intende costituire una Rete integrata dei soggetti sottoscrittori per promuovere strategie operative condivise, realizzare interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di violenza nei confronti delle donne e delle/dei minori, individuare le più idonee metodologie di intervento da adottare attivando la presa in carico delle situazioni in forma integrata, ciascuno secondo le rispettive professionalità e ambiti di competenza.

ART. 4 OBIETTIVI DELLA RETE

Gli obiettivi della Rete sono i seguenti:

- promuovere la conoscenza dei servizi e degli interventi già esistenti nell'ambito della rete territoriale al fine di garantire una risposta omogenea, efficace e coordinata da parte di tutte/i le/gli operatrici/operatori;
- elaborare e condividere procedure codificate di accoglienza, presa in carico e invio delle vittime ai soggetti della Rete, al fine di sviluppare strategie operative di intervento che permettano azioni tempestive, efficaci ed integrate a tutela della sicurezza e della protezione delle donne e delle/dei minori;
- promuovere l'avvio o il rafforzamento di interventi rivolti agli autori di violenza al fine di prevenire i comportamenti maltrattanti o ridurre la recidiva;
- promuovere la realizzazione di interventi di formazione e di aggiornamento professionale al fine di specializzare le/gli operatrici/operatori della Rete nella prevenzione e contrasto della violenza e nel sostegno alle donne;
- creare, mantenere e rafforzare sinergie e collaborazioni con tutti i soggetti del privato sociale che garantiscono piena collaborazione agli obiettivi del presente Protocollo;
- promuovere, in tutti i territori dell'area pratese, campagne di informazione e sensibilizzazione per far emergere fenomeni di disagio, maltrattamento, violenza nei confronti delle donne e delle/dei minori;

-sostenere e consolidare percorsi educativi rivolti alle scuole per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e le/i minori attraverso l'educazione ai diritti umani e al rispetto della pari dignità delle persone.

ART. 5 COMPITI E RUOLI DEI SOGGETTI DELLA RETE

La Società della Salute Area Pratese, in qualità di capofila, assicura il ruolo di promotore e coordinatore della sinergia territoriale.

I soggetti delle Rete si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a realizzare le azioni come di seguito specificato.

La Procura della Repubblica di Prato si impegna a:

-favorire, compatibilmente con il segreto investigativo connotato alla fase delle indagini preliminari, ogni forma di collaborazione con le altre istituzioni ed enti, nell'ottica di assicurare la più ampia tutela del soggetto debole;

-favorire il coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, nei casi in cui un fatto rivesta rilievo penale e sia altresì espressivo di una situazione di pregiudizio per il minore, e garantire la trasmissione al Tribunale per i Minorenni delle comunicazioni previste dall'Articolo 609 decies C.P.;

-garantire la disponibilità dei Magistrati dell'Ufficio che partecipano al gruppo specializzato n. 1 (delitti contro l'assistenza familiare, maltrattamenti in famiglia, abuso dei mezzi di correzione, sottrazione delle/i minori, violenza sessuale, atti persecutori, delitti concernenti la prostituzione), personalmente o tramite la Polizia Giudiziaria appositamente formata, a confrontarsi con le istituzioni e gli enti nell'ottica di risoluzione di problematiche di ordine generale o specifico.

La Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato- si impegna a:

- collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, con la "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne ed alle/ai minori nella provincia di Prato" all'elaborazione di strategie per la presa in carico delle vittime che subiscono violenza e alla individuazione di azioni coordinate volte al contrasto a tutti i livelli del fenomeno della violenza, favorendo anche iniziative per accrescere la cultura della non violenza di genere;

- promuovere, a carattere periodico, anche in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, momenti di verifica e analisi sia sull'andamento del fenomeno sia sui risultati derivati dall'applicazione delle strategie condivise nel presente Protocollo;

- favorire la sostanziale integrazione degli interventi attinenti alle proprie prerogative istituzionali con quelli di competenza degli altri soggetti firmatari del Protocollo, al fine di garantire un sistema

partecipato di prevenzione e sostegno alle donne vittime di violenza ed un approccio coordinato al fenomeno della violenza di genere.

Le Forze dell'Ordine, la Questura di Prato, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Prato ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Prato, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, si impegnano a:

-favorire ogni forma di collaborazione con gli altri soggetti della “Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne e alle/ai minori nella Provincia di Prato” al fine di sostenere le iniziative coordinate volte al contrasto a tutti i livelli del fenomeno della violenza;

-partecipare con gli altri sottoscrittori del Protocollo all'elaborazione di strategie per la presa in carico delle donne che subiscono violenza e alla definizione degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di violenza;

-nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, effettuare il monitoraggio dell'applicazione delle procedure indicate con eventuale avvio di azioni di miglioramento;

-favorire la partecipazione delle/dei proprie/i operatrici/operatori a momenti di formazione e aggiornamento eventualmente promossi nell'ambito delle attività sviluppate dalla “Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne e alle/ai minori nella Provincia di Prato”;

-nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, collaborare con gli altri soggetti firmatari del Protocollo per consentire la raccolta e la elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;

-fornire alla vittima tutte le informazioni relative alle Rete dei servizi a sua tutela favorendo l'invio agli enti preposti della Rete.

La Società della Salute Area Pratese ed i Comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano e Vernio si impegnano a:

-sensibilizzare i propri territori promuovendo e sostenendo interventi ed azioni coerenti con le finalità del Protocollo;

-promuovere azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse umane, strumentali e finanziarie sia pubbliche che del privato sociale;

-promuovere e rafforzare il funzionamento degli sportelli antiviolenza in tutto il territorio provinciale;

-organizzare momenti di confronto e di valutazione sulle ricadute dei servizi esistenti;

-svolgere, attraverso l'attività del Servizio Sociale Professionale, un ruolo attivo nel supporto all'uscita dalla violenza delle donne e delle/dei minori operando con tempestività per mettere in atto gli interventi di tutela e sostegno che si renderanno necessari alle singole situazioni, prendendo in carico

la vittima e predisponendo il progetto personalizzato, segnalando, ove previsto per legge, i casi alle autorità competenti;

- programmare linee di azione specifiche di accoglienza e di reinserimento delle vittime;
- garantire azioni idonee per favorire l'emersione del fenomeno e assicurare risposte puntuali e tempestive;
- operare in rete con i soggetti firmatari del presente Protocollo, per la rilevazione precoce delle situazioni potenzialmente a rischio, attraverso la raccolta sistematica di indicatori correlati al fenomeno.

La Provincia di Prato si impegna a:

- promuovere e coordinare interventi formativi rivolti a tutte/i le/gli operatrici/operatori coinvolti nelle azioni previste dal Protocollo;
- realizzare interventi d'informazione e sensibilizzazione attraverso campagne ed attività volte al contrasto della violenza.

L'Azienda Sanitaria USL Toscana Centro con le diverse strutture organizzative socio sanitarie ospedaliere e territoriali, si impegna:

-svolgere un ruolo attivo nel promuovere gli aspetti di formazione e sensibilizzazione sul tema del maltrattamento e violenza verso le fasce più deboli della popolazione, nonché di supporto attivo attraverso i propri servizi per la prevenzione, il trattamento e il sostegno, in linea con gli indirizzi espressi dalla Regione Toscana con la delibera GRT 1260/2016 "Approvazione costituzione della Rete Regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi";

- attuare il progetto regionale "Codice Rosa" che identifica un percorso riservato di accesso al Pronto Soccorso per tutte le vittime di violenza per favorire l'emersione dei casi di violenza, anche intrafamiliare, attraverso il colloquio con le persone vittime della violenza medesima che vengono prese in carico da personale appositamente formato;

-informare le vittime dell'esistenza di una rete di servizi extra ospedalieri da utilizzare in relazione alle necessità ed alla capacità recettiva e reattiva della persona, mediante la diffusione e la consegna di depliant esplicativi dei servizi disponibili;

-dare applicazione alla Delibera GRT 831/2018 prendendo in carico, predisponendo il progetto di accoglienza, segnalando i casi alle autorità competenti, e operando al fine di individuare modalità, forme e strutture di accoglienza laddove necessarie alle vittime che si trovano in Ospedale;

Il MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana XI Ambito Territoriale di Prato e Pistoia sede di Prato si impegna a:

- promuovere progetti formativi indirizzati alle scuole che coinvolgano alunni, insegnanti, genitori e personale scolastico sui temi della violenza e dell'educazione alla differenza di genere.

Il Centro Antiviolenza La Nara, che opera dal 1997 nella zona pratese e dispone di un Centro di ascolto e di sportelli territoriali disseminati in tutti i comuni della Provincia, di una casa rifugio ad indirizzo segreto e di due case di seconda accoglienza, in possesso dei requisiti e delle caratteristiche di cui alla Legge R.T. 59/2007 e all'Intesa Stato Regioni del 27 Novembre 2014 e iscritto nell'Elenco Regionale dei Centri Antiviolenza e nell'Elenco Regionale delle case rifugio operanti nel territorio regionale ex L.R.T. n. 77/2017, art. 9 comma 2, **si impegna a:**

-agire in collaborazione con tutti i soggetti della Rete per garantire alle donne vittime di violenza la tutela del diritto al sostegno, alla protezione, all'assistenza, all'integrazione sociale, all'autonomia e al lavoro come alternativa alla violenza;

-favorire ogni forma di collaborazione con altri soggetti della "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne e minori nella provincia di Prato" al fine di sostenere le iniziative coordinate volte al contrasto a tutti i livelli del fenomeno della violenza e per la presa in carico delle vittime attraverso percorsi personalizzati di uscita dalla violenza che prevedono l'accoglienza, il supporto psicologico e legale, l'accompagnamento e il sostegno;

- operare in adesione al numero telefonico nazionale 1522 in quanto Centro Antiviolenza inserito nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

-garantire protezione e ospitalità temporanea per donne e minori vittime di violenza presso la Casa Rifugio e le Case di Seconda Accoglienza in collaborazione con Servizio Sociale Professionale della Società della Salute Area Pratese;

-facilitare l'accesso al Centro Antiviolenza attraverso la mediazione linguistico culturale appositamente formata sulla violenza di genere alle donne straniere eliminando così le barriere linguistiche;

-favorire la partecipazione delle proprie operatrici a momenti di formazione e aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate dalla "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella provincia di Prato";

collaborare con gli altri soggetti firmatari del Protocollo per consentire la raccolta e l'elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;

-promuovere eventi e progetti di formazione e sensibilizzazione rivolti a professionisti, enti e cittadinanza ed elaborare per gli istituti scolastici interventi formativi di prevenzione alla violenza.

Il Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti (CAM) che opera dal 2009 presso il territorio fiorentino e dispone di Sportelli presso i territori di Pistoia e Montecatini dal 2019 e di Empoli e Prato dal 2021, che è iscritto al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale di Firenze, Sezione B Protocollo n. 0281396, Atto dirigenziale n. 2349 del 16.06.2011 al. n. 470 e all'Anagrafe unica delle

Onlus presso la Direzione Regionale della Toscana, protocollo n. A2/2010/8084 del 10.03.20101, nel settore attività 01 (assistenza sociale e socio-sanitaria), che è membro attivo della Rete Nazionale che unisce i centri per autori di violenza RELIVE (Relazioni libera dalla violenza) e della rete europea che unisce i centri per autori di violenza, Work With Perpetrators European Network (WWP EN), **si impegna:**

- favorire ogni forma di collaborazione con altri soggetti della “Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne e minori nella provincia di Prato” al fine di sostenere le iniziative coordinate volte al contrasto a tutti i livelli del fenomeno della violenza sulle donne e per la presa in carico degli autori di violenza;
- favorire la partecipazione delle/dei propri/e operatrici/operatori a momenti di formazione e aggiornamento promossi nell’ambito delle attività sviluppate dalla “Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne e minori nella provincia di Prato”;
- collaborare con gli altri soggetti firmatari del Protocollo per consentire la raccolta e l’elaborazione delle statistiche relative all’andamento del fenomeno al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso;
- fornire agli autori di violenza tutte le informazioni relative alle reti dei servizi territoriali a loro tutela;
- comunicare con tutti i soggetti della rete per una presa in carico coordinata degli uomini autori di violenza inviati;
- fornire sportelli sul territorio pratese per colloqui individuali e gruppi psico-educativi di presa in carico a favore di uomini autori di violenza attraverso il protocollo di valutazione del trattamento “IMPACT” che assicura il monitoraggio e l’efficacia del programma personalizzato.

ART. 6 CABINA DI REGIA

I firmatari del presente accordo costituiscono la Cabina di Regia che si impegna a:

- partecipare all’elaborazione di strategie e procedure condivise per la presa in carico ed invio di situazioni di violenza di genere;
- promuovere congiuntamente eventi, progetti di formazione ed iniziative di sensibilizzazione rivolti alle/agli operatrici/operatori di ciascun soggetto sottoscrittore, alla cittadinanza e alle associazioni del territorio e di categoria.

La Cabina di Regia si impegna a coinvolgere gli altri soggetti del territorio, quali Associazioni di categoria, di volontariato, sportive, culturali, sindacali, fondazioni, ecc... che, secondo la propria

specifica mission, collaborano e sostengono il raggiungimento degli obiettivi individuati nel presente Protocollo.

La cabina di regia si riunisce almeno semestralmente per valutare l'andamento del Protocollo e programmare azioni condivise. A tal fine gli Enti sottoscrittori comunicano alla Società della Salute Area Pratese, che svolge il ruolo di capofila, il nominativo del partecipante, in rappresentanza dell'Ente.

ART. 7 TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i firmatari si impegnano a gestire tutte le informazioni e i dati raccolti in qualunque modo ricevuti, secondo le normative vigenti, in particolare quelli relativi alla protezione dei dati personali.

ART. 8 DURATA

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 25/11/2025.

Prato, il _____

LA PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PRATO,

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO,

LA QUESTURA DI PRATO,

IL COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI PRATO,

IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PRATO,

LA SOCIETÀ DELLA SALUTE AREA PRATESE,

IL COMUNE DI CANTAGALLO,

IL COMUNE DI CARMIGNANO,

IL COMUNE DI MONTEMURLO,

IL COMUNE DI POGGIO A CAIANO,

IL COMUNE DI PRATO,

IL COMUNE DI VAIANO,

IL COMUNE DI VERNIO,

LA PROVINCIA DI PRATO,

L'AZIENDA SANITARIA TOSCANA CENTRO,

IL MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XI AMBITO TERRITORIALE DI PRATO E PISTOIA SEDE DI PRATO,

IL CENTRO ANTIVIOLENZA LA NARA- ALICE COOPERATIVA SOCIALE

IL CENTRO DI ASCOLTO UOMINI MATRATTANTI